



Le retribuzioni degli specialisti ICT nei primi tre anni di lavoro

(a cura di Roberto Bellini)

Anticipiamo in questa breve sintesi qualche risultato dell'analisi condotta da AICA, in collaborazione con OD&M, presso un campione di 87 imprese sulle retribuzioni nei primi tre anni di carriera degli specialisti ICT neo diplomati e neo laureati.

I risultati completi della rilevazione che coinvolge anche 1640 professionals sono riportati nel Rapporto 2007 sugli sbocchi nel Mercato del Lavoro ICT di prossima edizione a cura del Cantiere dei Mestieri.

Come riportano con notevole intensità da varie testate e periodici in questi ultimi mesi, il livello delle retribuzioni in Italia si è sviluppato con una dinamica inferiore al potere di acquisto reale; anche le retribuzioni del settore ICT non si sottraggono a questa dinamica, soprattutto se le analizziamo rispetto ai primi anni di inserimento sul lavoro. Negli ultimi dieci anni, mediamente, le retribuzioni dei professionisti ICT mostrano un calo significativo: il 59% degli specialisti con meno di cinque anni di anzianità è stato infatti assunto con un livello retributivo inferiore ai 18.000 € mentre, per i professionisti con una anzianità fra cinque e dieci anni, la percentuale è pari al 55%. Solo il 9% dei professionisti "più giovani" ha ricevuto uno stipendio iniziale superiore a 22.000€, contro un'incidenza pari a circa l'11% per coloro che hanno una anzianità superiore.

La situazione è particolarmente grave per i professionisti in possesso di un diploma; il 90% di questi è stato assunto, negli ultimi anni, con una retribuzione inferiore ai 18.000€, nessuno con uno stipendio superiore ai 22.000€. Il dato è peggiorativo non solo rispetto ai neo assunti di dieci anni fa, ma anche nei confronti di persone con anzianità maggiore.

Meno drammatica la situazione per i professionisti laureati ma, anche per questi, è comunque evidente un deterioramento del livello retributivo d'ingresso: è diventata pari al 52% la quota di neolaureati inseriti negli ultimi 5 anni con una retribuzione inferiore ai 18.000€, contro una quota del 46% di quelli inseriti nel quinquennio precedente (seniority da 5 a 10 anni).

Segmentando invece il campione per tipologia di attività, il livello medio di retribuzione appare più alto, negli ultimi anni, per chi ha iniziato con un ruolo informatico rispetto a chi ha cominciato a lavorare in ruoli non specialistici: il dato è spiegato dal fatto che nell'area sistemi informativi e nel settore ICT è andata progressivamente aumentando, rispetto anche agli altri ruoli, l'incidenza di neo assunti laureati.

I dati, forniti dalle aziende che hanno partecipato alla ricerca, sui percorsi retributivi dei neo assunti mostrano come oggi sia in atto una tendenza che non valorizza le professionalità di chi opera nel settore ICT. Infatti, sia per i diplomati che per i laureati, lo sviluppo retributivo, nel breve e nel medio periodo, è più contenuto per i professionisti del settore informatico che per quelli operanti negli altri comparti.

A titolo esemplificativo, solo il 29% dei diplomati specialisti inseriti in aziende del settore ICT arriva dopo tre anni di inserimento ad una retribuzione di oltre 22.000€, contro un 48% di colleghi diplomati che hanno iniziato a lavorare in imprese al di fuori del settore, cioè nelle imprese della domanda come banche, industrie manifatturiere, ecc. Un risultato analogo, anche se riferito ad un montate retributivo più alto, emerge per quanto riguarda i neo laureati: di questi, il 39% arriva ad una retribuzione superiore ai 25.000€ dopo tre anni di inserimento se lavorano in imprese del settore ICT, contro un 67% dei loro colleghi che sono inseriti in imprese della domanda.



AICA

Associazione Italiana per l'Informatica
ed il Calcolo Automatico



EUCIP

Il Cantiere
dei Mestieri ICT

In conclusione, le imprese del settore dell'Information & Communication Technology, perlomeno nel campione di aziende che ha aderito all'indagine, si configurano come poco premianti per chi entra nel mondo del lavoro, anche se, presumibilmente, permettono di costruire una competenza tecnologica sul campo che potrà essere successivamente valorizzata quando il professionista che ha raggiunto un certo livello di maturità dovesse decidere di entrare a lavorare in una impresa della domanda.